

24 Gennaio 1963 - 24 Gennaio 2024

Buon Compleanno Mario, mio caro Amico, dolce fratello nell'anima e nel cuore che mai ho incontrato, se non nelle parole e negli occhi di chi ti ha tanto amato... La tua famiglia, uno tra gli incontri più preziosi che il Signore mi ha donato. Ma forse è proprio lì che ho imparato a conoscerti ancora più profondamente, nella sincerità di quei sorrisi che riflettevano il tuo, nei racconti di chi aveva ascoltato la tua voce e condiviso i tuoi anni (così pochi per la terra, così tanti e ricchi di frutti per il Cielo!) e nelle frasi del tuo diario, fermate sulla carta con la tua calligrafia un po' precipitata, affamata di vita, desiderosa di afferrare i pensieri prima che sfuggissero per poterli raccontare a chi, senza saperlo, aveva bisogno di ascoltarli, nei versi delle tue Poesie che continuano a suscitare nello spirito il desiderio di vette sempre più alte, di allungare il passo lungo il sentiero della vita per correre a raccontare agli altri lo stupore del cammino, l'avventura della Meta promessa, proprio come facevi tu, sulle spalle il tuo zaino pieno d'Amore e nelle pupille il riflesso dei paesaggi naturali nei quali cercavi l'Uomo e riconoscevi Dio.

Buon Compleanno, mio indimenticabile Compagno di Viaggio! Quante volte, non visto, hai camminato al mio fianco quando la strada si faceva faticosa, hai ascoltato in silenzio le mie preghiere, hai asciugato con un' impercettibile carezza le mie lacrime, mi hai offerto il tuo braccio per sostenermi e, se qualche volta la vita ha raggelato le mie ossa, mi hai scaldato al fuoco della tua fiducia nel cammino. Se ho inciampato e sono caduta non mi hai fatto sentire inadeguata forzandomi a procedere, ma ti sei seduto accanto a me, a gambe incrociate come in questa fotografia, in attesa paziente che io trovassi la forza e soprattutto il gusto di rialzarmi. Cammina ancora con me, ti prego, inatteso Angelo che un giorno, senza conoscermi, hai incrociato la mia strada... se mi vedi rallentare aspettami in cima al sentiero e chiamami... Ricordami che ciò che conta è muoversi, camminare, verso Chi attende la mia fragilità per farne la Sua forza, riconoscere la strada e continuare a sceglierla ogni giorno, come fosse la prima volta, la prima alba. Chiamami, mentre l'eco rimbalzerà tra le cime continuando a ripetere il mio nome. Ancora una volta, con il mio zaino vuoto e il mio passo incerto, ti seguirò.

Paola Sery ☺☺☺

--